

**SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA
"CUORE IMMACOLATO DI MARIA"**

Via Nobel,14 Lissone 20851 (MB)

tel: 039 482510 Fax: 039 482229

e-mail: segreteria@scuolainfanziacim.com- direzionedidattica@scuolainfanziacim.com

Posta certificata: scuolamaternacim@pcert.it

Cod.mecc.MB1A407001 C.F 08655390154 P.IVA 00919370965

Web: www.scuolainfanziacim.com

Piano triennale dell'offerta formativa

2023/2025

Anno Scolastico 2023/2024



**"Il senso morale di una società
si misura su ciò che fa
per i suoi bambini"
-Dietrich Bonhoeffer"**

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), come previsto dall'art. 1 della Legge 107, comma 14 a modifica ed integrazione dell'art.3 del DPR 275/99 , avvia un processo di pianificazione triennale con tutta la comunità scolastica con l'intento di esprimere le scelte (il perché) e gli impegni (il come) assunti da parte delle diverse componenti della nostra scuola, in una prospettiva evolutiva che sappia interpretare i cambiamenti della realtà in atto.

Il comma 17 della Legge 107/2015 prevede che "le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa".

Infatti, il PTOF è allo stesso tempo un documento di progettualità scolastica e uno strumento di comunicazione tra la scuola e la famiglia.

Il PTOF delinea le prospettive di orientamento operativo nel quale emergono i seguenti aspetti:

- è un piano intenzionale e ragionato per la formazione degli alunni;
- è uno strumento-guida che, razionalizzando le energie esistenti, tende all'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie;
- è uno strumento costitutivo dell'identità progettuale della scuola perché permette a docenti, alunni, famiglie e territorio di conoscere i contenuti essenziali, le scelte educative ed organizzative della nostra scuola;
- è un documento di impegni perché cerca di comunicare con chiarezza le decisioni che la scuola e tutte le componenti coinvolte si assumono in piena responsabilità.
- è strutturato per il triennio 2022-2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti a seguito del procedimento di valutazione e delle nuove normative, con il coinvolgimento della comunità scolastica.

Il PTOF viene reso disponibile attraverso la pubblicazione su "Scuola in Chiaro".

Inoltre, è disponibile, per la consultazione, presso la Direzione e sul sito della scuola

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento "aperto", pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali. Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante.

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del **28/08/2023**.
E' stato caricato nel portale Scuola in Chiaro e sul Sito della scuola.

PROSPETTIVE DI SVILUPPO DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" ha consolidato un cammino di riscoperta della collegialità come motore e significato della propria opera educativa.

La configurazione del coordinamento pedagogico sulla scuola, comporta la necessità di creare un raccordo di coordinamento territoriale, sulle quattro Scuole Paritarie, gestite dallo stesso Legale Rappresentante. Tale obiettivo, da delineare e perseguire in itinere, potrà creare un dialogo tra figure educative competenti a vantaggio della crescita di tutte le scuole e di ciascuna.

Le linee di sviluppo nel triennio si definiscono all'interno delle seguenti aree progettuali:

AUTOVALUTAZIONE

- Mantenere alta l'attenzione e ri-organizzare protocolli e misure di sicurezza in base all'eventuale intensificarsi del virus Covid 19.
- Sviluppare azioni di monitoraggio, in continuità con la ricerca promossa dall' AMISM, per arrivare a compilare il RAV e il conseguente piano di miglioramento della scuola.

DIDATTICA A DISTANZA

- Mantenere l'aggiornamento circa le modalità di didattica a distanza e adozione degli orientamenti pedagogici LEAD: legami educativi a distanza.

DOCUMENTAZIONE

- Aggiornare in itinere il sito istituzionale della scuola dell'infanzia per dare evidenza alle comunicazioni, alle proposte, alle immagini che documentano il nostro fare scuola. Aggiornare e rendere sempre più fruibili altre piattaforme social ove pubblicare percorsi esperienziali e la documentazione in itinere.
- Aggiornamento di un canale preferenziale con le famiglie -mail di sezione-, sulle quali caricare power point di documentazione, in itinere.

FORMAZIONE DEL PERSONALE

Partecipare a corsi di formazione e aggiornamento promossi da Fonder:

- METODO MONTESSORIANO
- GRAFO-MOTRICITA' E PREREQUISITI PER IL PASSAGGIO ALLA SCUOLA PRIMARIA
TECNICHE DI OSSERVAZIONE

EDUCAZIONE CIVICA

- Secondo la Legge del 20 agosto 2019 e al D.M del 22 giugno 2020 n° 35 "Linee guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica", strutturare percorsi educativi e didattici sempre più mirati, all'interno della progettazione curricolare.

INCLUSIONE

- Sistematizzare e aggiornare le documentazioni prodotte sulle dimensioni dell'accoglienza e dell'inclusione scolastica (PEI, comunicazione con le famiglie, la relazione, modalità di inserimento personalizzato, D.D.I - Didattica Digitale Integrata) in riferimento alla Nota del 15 giugno 2020 n° 1041 sul PEI e del 7 settembre 2020, pubblicazione del nuovo PEI.
- Iniziative di accoglienza del bambino e della bambina adottata o in affido
- Iniziative per alunni BES

CONTINUITA' VERTICALE

- Ripensare alla Continuità anche dentro il distanziamento fisico ma nel valore di una vicinanza educativa e pedagogica

CONTINUITA' ORIZZONTALE: coordinamento di rete- famiglia e territorio

- Creare un coordinamento di rete tra scuole paritarie sul territorio e provincia di Monza e Brianza
- Aggiornare nel PTOF le attività culturali proposte in collaborazione con gli enti territoriali.
- Revisione del Patto di Corresponsabilità Educativa

LA STORIA

La scuola dell'infanzia paritaria "**Cuore Immacolato di Maria**" è sorta in Lissone il 29 giugno 1960 ad opera del parroco don Virginio Monolo per rispondere alle esigenze del quartiere periferico.

La zona sud-est della città di Lissone era abitata in prevalenza da artigiani.

Moltissime erano le famiglie che originariamente abitavano nel centro della città e che in seguito al miglioramento della loro situazione economica si erano costruite le loro casette con laboratori attigui.

Era però molto sentita la lontananza dalla Chiesa Prepositurale e dell'Oratorio San Luigi; ci fu una pressante richiesta affinché si dotasse questa periferia di una nuova chiesa.

Il 31 Maggio 1959 Mons.L.Oldani poneva la "prima pietra" per la nuova cappella che fu dedicata al "CUORE IMMACOLATO DI MARIA".

Per questo avvenimento si svolse una grandiosa processione con il simulacro della Madonna di Fatima che fu posata sul luogo esatto dove sorge ora la Chiesa.

I lavori proseguirono alacremente tanto che il 29 giugno 1960 Sua .Ecc. Mons. Giuseppe Schiavini, Vicario Generale, poteva inaugurare tutto il complesso composto dalla cappella, seminterrato destinato all'oratorio ed all'asilo, l'abitazione delle Suore e l'abitazione per il Parroco.

Durante questa bellissima cerimonia il Prevosto, don L. Allievi, leggeva il decreto arcivescovile con il quale Sua Ecc. il Card. Giovanni Battista Montini (futuro PAPA PAOLO VI) erigeva questa zona in parrocchia indipendente.

Primo Parroco fu nominato nella persona di Don Virginio Monolo, già coadiutore della Prepositurale, che da qualche tempo già assisteva spiritualmente i fedeli.

La scuola, fino all'anno 1996/97 è stata seguita dalla congregazione delle suore di Maria Ausiliatrice; dal settembre 1997 è subentrata la congregazione delle suore di Carità delle S.S. Bartolomea e Vincenza che ne hanno assunto la direzione didattica, sull'esempio educativo delle Sante fondatrici.

Durante questi anni il bacino d'utenza si è ampliato, rispondendo così alle esigenze non solo del quartiere, ma anche a quelle dei paesi limitrofi (Vedano, Monza).

Nell'anno 2002 la nostra Scuola dell'infanzia ha ottenuto la parità scolastica dopo vari adeguamenti alle strutture interne ed esterne secondo le normative vigenti, diventando così parte integrante del sistema educativo di istruzione e di formazione della città.

La Scuola dell'Infanzia paritaria Cuore Imm.to di Maria fa parte della Federazione Italiana Scuole Materne, organismo che unisce e potenzia il patrimonio educativo presente sul territorio con le iniziative di Parrocchie, Congregazioni, Enti, Associazioni.

L'adesione alla Federazione Italiana Scuole Materne -Fism- Milano, con riferimento al Magistero della Chiesa Cattolica, fa propri i principi contenuti nelle dichiarazioni dell'O.N.U, della Comunità Europea sui Diritti dell'Infanzia e quelli sanciti dalla Costituzione italiana. Inoltre, consente di partecipare a coordinamenti tra scuole, unite da una comune idealità pedagogica e da una proposta educativa che fonda le sue radici nell'ispirazione cristiana.

Dal mese di settembre 2005 l'attività educativa e didattica è svolta da personale laico.

Alla luce della Missione e della Vision, la Scuola dell'Infanzia "Cuore Imm.to di Maria" ha individuato i seguenti Focus, sulla base dei quali si sviluppa il pensiero pedagogico e didattico.

FINALITA'

“La scuola dell’Infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione” (Indicazioni per il Curricolo).

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino e della bambina promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con le comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato italiano e del Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

La scuola dell'Infanzia si pone le seguenti finalità:

CONSOLIDARE L'IDENTITA' personale sotto il profilo corporeo, intellettuale, psicodinamico mediante una vita relazionale sempre più aperta e "il progressivo affinamento delle potenzialità cognitive".

Questa meta formativa si traduce nell'attenzione a:

- sviluppare nel bambino e nella bambina la stima di sé, rafforzandone la fiducia e il senso di sicurezza;
- promuovere il controllo emotivo nelle situazioni di vita quotidiana e scolastica;
- motivare alla curiosità;
- riconoscere, apprezzare ed accettare le diversità individuali e culturali.

Si tratta in sintesi di aiutare i bambini e le bambine a costruire un'immagine positiva di sé e dell'altro attraverso la crescita del sentimento di appartenenza che matura in un ambiente di apprendimento accogliente, aperto e stimolante.

SVILUPPARE L'AUTONOMIA come fiducia in sé e fiducia degli altri.

Questo traguardo si realizza nell'attenzione a:

- promuovere occasioni per partecipare alle decisioni ed esprimere opinioni;
- favorire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto delle divergenze;
- orientare ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

ACQUISIRE COMPETENZE per:

- produrre e interpretare messaggi, testi e situazioni mediante l'utilizzazione di una molteplicità ordinata di strumenti linguistici e rappresentativi;
- mettere in moto l'intuizione, l'immaginazione, l'intelligenza creativa per lo sviluppo del senso estetico e del pensiero scientifico, mediante la soluzione di problemi e procedimenti per tentativi ed errori;
- comprendere, rielaborare e comunicare esperienze e conoscenze relative ai campi di esperienza.

VIVERE LE PRIME ESPERIENZE DI CITTADINANZA E SENSO CIVICO per:

- scoprire l'altro da sé;
- attribuire progressivamente importanza agli altri e ai loro bisogni;
- porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Questi orientamenti si traducono in:

- attenzione al bene dell'altro, cura e corresponsabilità sociale

- consapevolezza nello strumento digitale come forma di dialogo di interconnessione e di incontro
- disponibilità alle relazioni, al dialogo, all'espressione del proprio pensiero nel rispetto del punto di vista dell'altro;
- consapevolezza di diritti e doveri uguali per tutti;
- riconoscimento delle regole condivise e assunzione di responsabilità nella vita quotidiana e comunitaria.

La nostra scuola si propone di favorire i processi educativi e di apprendimento dei bambini e delle bambine nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di tutti e di ciascuno, nonché delle responsabilità educative delle famiglie.

La scuola dell'Infanzia è un ambiente educativo ricco di esperienze concrete e di apprendimenti escludendo impostazioni scolastiche che tendono a precocizzare gli apprendimenti formativi, ritenendo che i seguenti connotati siano l'essenza del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra i pari e con gli adulti
- la valorizzazione dell'azione-gioco in tutte le sue forme ed espressioni
- il rilievo al fare esperienze significative di contatto con la natura, le cose i materiali semplici e destrutturati, l'ambiente sociale e l'ambito dei Saperi per stimolare e orientare la naturale curiosità all'esplorazione e alla scoperta
- assicurare attenzione alla sostenibilità intesa come:
 - cura di sé
 - cura per l'altro
 - cura per l'ambiente

I BISOGNI FORMATIVI

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" costituisce un contesto nel quale, intenzionalmente, si cerca di rispondere in modo appropriato e coerente ai bisogni formativi dei bambini e delle bambine, consentendo di vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio IO, nella relazione con l'altro.

BISOGNO DI ESSERE ASCOLTATI E DI ASCOLTARE inteso come apertura ai sentimenti, alle esperienze e alle conoscenze espresse dai bambini e dalle bambine nonché come manifestazione di attenzione, interazione e comunicazione da parte dei bambini stessi.

BISOGNO DI RASSICURAZIONE AFFETTIVA per promuovere lo sviluppo di una immagine positiva di sé, per scoprire e per identificarsi con figure adulte significative.

In particolare, soddisfacendo il bisogno di essere amato, il bambino può sviluppare la sua identità e manifestare comportamenti di sicurezza e autostima.

BISOGNO DI ESPRIMERSI IN MODO LUDICO inteso come forma privilegiata di espressione creativa, di apprendimento e di relazione.

BISOGNO DI SCOPRIRE LA PROPRIA IDENTITA' fisica e psicologica per conoscersi ed essere riconosciuti come persone uniche ed irripetibili.

BISOGNO DI INTERAGIRE per favorire rapporti interpersonali caratterizzati dall'accettazione, dal senso di appartenenza al gruppo e dalla condivisione empatica.

BISOGNO DI AGIRE, FARE E DI SCOPRIRE CREATIVAMENTE per valorizzare le potenzialità, l'originalità e i talenti propri di ogni bambino contro effetti di conformismo e ricettività.

L'analisi di nuovi bisogni emergenti relativi all'integrazione di alunni diversamente abili richiede l'adozione di attenzioni pedagogiche e strategie di intervento rispetto all'inclusione, che consentano di cooperare in maniera congiunta con le figure genitoriali, gli specialisti e gli enti preposti sul territorio.

LE SCELTE FORMATIVE

VALORI E PRINCIPI FONDAMENTALI

Il PROGETTO EDUCATIVO (PE) quale strumento per dichiarare e presentare la propria identità sul piano culturale e religioso, ha come fonte di ispirazione i seguenti articoli della Costituzione Italiana:

Art. 3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del paese.

Art. 33

L'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento. La Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi.

Enti privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo stato. La legge nel fissare i diritti e gli obblighi per le scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

In riferimento al dettato costituzionale, la scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" di Lissone opera nel rispetto dei seguenti principi fondamentali:

1) UGUAGLIANZA

La scuola dell'infanzia concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini e delle bambine, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità, delle differenze e dell'identità di ciascuno. Con sistematica professionalità pedagogica, essa contribuisce alla realizzazione del principio dell'uguaglianza delle opportunità, nel riconoscimento reciproco e dell'identità individuale.

In questo percorso la scuola si impegna a raccogliere la sfida di apertura verso la diversità, di pratica dell'uguaglianza nel rispetto delle differenze, come sancito dalla Costituzione.

2) ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE

L'accoglienza si traduce in uno stile pedagogico, relazionale e comunicativo, capace di costruire un rapporto basato sulla fiducia con i genitori e con la comunità e di accogliere e comprendere le emozioni più forti.

Parlare di accoglienza come stile pedagogico significa, innanzitutto, considerare la centralità delle modalità relazionali e comunicative nel definire il rapporto educativo con il bambino e con i suoi familiari, *la disponibilità all'ascolto* può sintetizzare la significatività della relazione poiché rappresenta la premessa per costruire un rapporto basato sulla effettiva conoscenza e fiducia.

La disponibilità all'ascolto si qualifica come:

- apertura e accoglimento delle emozioni "intense dei bambini e dei loro familiari nei primi momenti dei distacchi e delle separazioni;
- attenzione ai bisogni che il bambino manifesta e a come li esprime;
- personalizzazione delle relazioni che si instaurano con ogni singolo bambino e con la famiglia di appartenenza.
- accompagnamento alla genitorialità relativamente alle strategie educative da mettere in campo congiuntamente scuola-famiglia.

3) INCLUSIONE

La piena attuazione del riconoscimento e della garanzia della libertà e dell'uguaglianza (articoli 2 e 3 della Costituzione), nel rispetto delle differenze di tutti e dell'identità di ciascuno, richiede, in modo ancor più attento e mirato, l'impegno dei docenti e di tutti gli operatori della scuola nell'affrontare le situazioni di disabilità e fragilità in una dimensione di inclusione tra scuola e territoriali.

Per questo accanto alle attività curricolari, si prevedono attività, sia nel piccolo gruppo che individuali, con il supporto dell'aiuto educativo per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi.

Per ciascun bambino diversamente abile la scuola predispone:

- L'adozione di protocollo di accoglienza per gli alunni diversamente abili
- L'uso degli strumenti istituzionali come il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)**, il Piano Educativo Individualizzato (**PEI**), il Piano annuale di Inclusione (**PAI**) per alunni con bisogni educativi speciali in collaborazione con le famiglie e gli specialisti del Servizio di Neuro Psichiatria Infantile
- I docenti curano la personalizzazione delle Unità di Apprendimento per una didattica specifica in collaborazione con gli aiuti educativi (Servizio Comunale)
- L'utilizzo di tecniche particolari come la Comunicazione Aumentativa e l'uso di strumenti e sussidi compensativi;
- La collaborazione e la condivisione di pratiche educative con la famiglia
- La collaborazione con gli enti preposti sul territorio

VALORIZZAZIONE E CENTRALITA' DELLA PERSONA

Il bambino e la bambina al centro del processo di crescita, co-costruttori di saperi e relazioni significative.

- Tendere ad uno sviluppo integrale ed armonico della persona, considerando gli aspetti cognitivi, fisici e relazionali;
- Rendere i bambini e le bambine consapevoli delle proprie emozioni, azioni, capacità, bisogni;
- Valorizzazione delle differenze promuovendo l'autostima e il rispetto degli altri;
- Stimolare lo sviluppo di abilità e di competenze di tutti e di ciascuno;
- Porre attenzione alle problematiche relative alla salute e al benessere psico-fisico in un percorso che renda i bambini più consapevoli delle proprie scelte.

VALORI E PRINCIPI DI ISPIRAZIONE CRISTIANA

L'ispirazione cristiana della scuola mette al centro la vita di Gesù e si esprime quotidianamente nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle differenze, consentendo ai bambini di crescere, di arricchirsi e maturare una personalità aperta alla solidarietà, all'accoglienza, libera e responsabile.

L'azione educativa della scuola dell'infanzia paritaria di ispirazione cristiana si fonda su alcuni valori e principi ispiratori di carattere generale, dedotti dai documenti del magistero della Chiesa e dal Progetto Formativo F.I.S.M.

Ogni docente ne farà oggetto di rielaborazione personale e di approfondimento e confronto all'interno della Comunità scolastica.

1. La vita e tutta la realtà hanno un senso.

La ragione e l'intelligenza, di cui Dio ha dotato l'uomo, spingono alla ricerca di tale senso e ampliano gli orizzonti della conoscenza umana. Ci indicano la direzione verso la quale indagare, anche se non a tutto sono in grado di rispondere, soprattutto di fronte ai grandi interrogativi dell'esistenza: è qui che si apre lo spazio della fede.

2. I punti irrinunciabili della nostra fede partono dall'azione del Creatore, si concentrano nella singolarità di Gesù uomo e Dio, si vivono nell'appartenenza ecclesiale, si aprono alla **testimonianza sui valori** della vita, della **pace**, della **giustizia**, della **salvaguardia del creato**, e rimandano alla **vita eterna**, complemento e destino ultimo di ogni uomo.

3. La visione cristiana della vita offre risposte alle domande di senso, che si declinano in risposte circa:

- L'esistenza di un Dio creatore;
- La divinità del Figlio, Gesù Cristo;
- Il rapporto filiale degli uomini, fratelli in Cristo, con Dio;
- Il piano salvifico di Dio, che passa attraverso Cristo e la Chiesa;
- Il valore della vita e il significato della storia, personale e degli uomini tutti, popolo di Dio;
- La vita eterna, destino ultimo di ogni uomo.

4. Il contesto in cui si compie la nostra esperienza è quello storico, con tutte le sue caratteristiche naturali e antropologiche, ambientali e culturali, ma la nostra destinazione va oltre la storia e oltre la morte, **all'incontro con Dio**.

5. Il cammino verso la pienezza della nostra umanità, che noi chiamiamo **EDUCAZIONE**, non si percorre in solitudine. Varie istituzioni concorrono a rendere significativa la nostra vicenda, dalla **famiglia** alla **scuola**, alla **Chiesa** e alle diverse forme di aggregazione.

6. Le componenti sociali della convivenza e della solidarietà delle vicende umane si devono sempre affermare nel rispetto della persona, la cui singolarità deve sempre essere riconosciuta e valorizzata.

7. Guida e sostegno per realizzare il progetto educativo cristiano è il Vangelo, che la chiesa è impegnata a mantenere, trasmettere e diffondere.

SOTTOLINEATURA CARISMATICA

“...Mi studierò prima di guadagnarmi il loro amore, coltiverò la loro amicizia, cercherò di vederli spesso, di trattenermi con loro (...). Avrò distintamente a cuore quelli (...) che sono più dissipati e che sono più lontani da voi. A questi correrò dietro indefessamente, cercherò tutti i mezzi per insinuarmi nei loro cuori, onde poi tirarli a voi... Se le mie attenzioni non gioveranno non mi stancherò, anzi raddoppierò le cure, li perseguiterò santamente e non cesserò finché non li vedrò tutti vostri.”

Lo spirito dell'educazione della Scuola dell'Infanzia Paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si esprime quotidianamente nel rispetto del prossimo e nella condivisione delle "differenze", consentendo ai bambini di crescere, di "arricchirsi" e maturare una personalità solidale, libera e responsabile.

LE SCELTE METODOLOGICO-DIDATTICHE

STILE D'INSEGNAMENTO E PERSONALIZZAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI

La scuola dell'Infanzia è *scuola del fare dell'agire* del bambino.

Ai docenti è richiesta professionalità capace di cogliere ed interpretare le diverse situazioni individuali e ambientali e di utilizzare flessibilmente le risorse disponibili e le presenti indicazioni culturali per definire i percorsi di apprendimento.

L'intero apprendimento, oltre ad essere garantito da una metodologia motivante incentrata sul protagonismo dei bambini e delle bambine, secondo una matrice riconducibile all'attivismo in un'ottica maieutica, orientata allo sviluppo del potenziale individuale per "tirar fuori" risorse individuali, attraverso attività ludiche ed esperienziali.

Partendo da un nucleo generativo, preso in esame in un arco di tempo più o meno lungo, si cerca di far leva sulla motivazione e intuizione del bambino in modo che l'apprendimento acquisti una certa valenza formativa e risulti significativo.

Il bambino, protagonista del suo divenire (con i propri bisogni affettivi e cognitivi), è il centro del progetto educativo e didattico.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le *Indicazioni* attuali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole.

Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione.

La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano ed organizzano la ricerca e l'innovazione educativa.

Sulla base di queste premesse, la nostra scuola predispone il *curricolo* per campi di esperienza, nel rispetto delle finalità, dei *traguardi per lo sviluppo della competenza*, degli *obiettivi di apprendimento* posti dalle *Indicazioni*.

Il percorso didattico si snoda attraverso le Unità d'apprendimento caratterizzate da obiettivi formativi adatti e significativi per ciascun bambino.

Nell'elaborazione delle Unità d'apprendimento i docenti si impegnano a sviluppare la pluralità delle intelligenze, a promuovere i punti di forza di ciascuno attraverso: **Imparare a fare (esplorare), Imparare a conoscere (conoscere), Imparare a capire (capire).**

In questa direzione i docenti incoraggiano la ricerca personale e la discussione come negoziazione, condivisione di significati, considerandole elementi centrali per la promozione di competenze strategiche nei diversi ambiti di conoscenza.

L'AMBIENTE DI APPRENDIMENTO NELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Un discorso sull'ambiente di apprendimento nella scuola dell'infanzia non può prescindere da un riferimento a quanto scritto nelle Indicazioni Nazionali del 2012. Tale documento evidenzia come l'organizzazione degli spazi e dei tempi sia la risposta ai molteplici bisogni dei bambini (di sicurezza, cura, gioco, movimento, espressione, esplorazione, autonomia, relazione, intimità) e dall'altro un'espressione delle scelte pedagogiche di ogni singola scuola.

Consideriamo, quindi, come spazio di apprendimento, non solo lo spazio fisico che accoglie i bambini, e nel quale si svolgono le diverse attività, ma in senso più lato, il contesto nel quale i bambini si trovano a vivere il quotidiano, i momenti di routine e quelli di attività laboratoriali, di esplorazione, di scoperta, di condivisione, di gioco, di relazione. Ciò implica un'attenzione particolare non solo al dove tali attività vengono svolte, ma anche al come, ovvero all'insieme delle modalità educative e delle proposte didattiche e relazionali messe in atto ogni giorno, per accompagnare e stimolare i bambini nel loro percorso di crescita e di apprendimento.

L'ambiente di apprendimento, per essere funzionale ed adeguato alle esigenze dei bambini, deve possedere alcune caratteristiche essenziali. In ogni scuola gli spazi devono essere il più possibile adattati all'"ambiente ideale", anche se spesso si devono cercare dei compromessi e/o delle soluzioni "originali", attraverso un processo dinamico che li adatti alle esigenze via via emergenti.

Fondamentale è il ricercare un ambiente fisico flessibile e ricco di stimoli, che possa offrire al bambino occasioni molteplici per acquisire nuove conoscenze, esercitare abilità, esprimere la propria creatività, fare ipotesi, compiere scoperte, sperimentare, trarre conclusioni, ovvero migliorare le proprie competenze.

Nessuno spazio è considerato marginale: dai corridoi alle aule ai bagni, ogni scelta deve essere sorretta da un pensiero pedagogico.

Gli spazi devono essere corredati da supporti visivi e iconografici che possono aiutare il bambino a muoversi in autonomia, rintracciare materiali e ricollocarli dopo averli utilizzati, rendendolo protagonista del proprio agire all'interno dello spazio e coinvolgendolo nel mantenere un ordine esteriore che contribuisce a rendere rilassante l'ambiente circostante.

Libertà di movimento e autonomia infatti non significano caos, e il bambino deve imparare che ci sono regole anche per la gestione e l'utilizzo degli spazi e di ciò che offrono.

Ogni ambiente, ogni sezione deve offrire una varietà di opportunità, di esperienze fra le quali il bambino può muoversi, attraverso una pluralità di spazi dedicati e di materiali disponibili.

Saranno perciò progettati spazi per il gioco simbolico, la creatività, la narrazione, la polisensorialità, spazi intimi come tane e angoli morbidi, spazi esterni per esperienze di esplorazione e scoperta.

Stimolare i bambini non significa però immergerli in ambienti dai colori o dai suoni troppo intensi, che possono tradursi in distrazioni visive e acustiche, e quindi disturbare il bambino e impoverire la qualità delle sue esperienze.

La varietà non deve implicare spazi troppo ampi e dispersivi. I bambini non hanno bisogno di grandi spazi, ma di "ambienti su misura" che offrano loro la possibilità di muoversi in

autonomia, percepire gli stimoli, interagire con i materiali, rileggere e riorganizzare le esperienze. Spazi che consentano esperienze in piccolo e grande gruppo, in cui l'adulto si muove sia come osservatore che come mediatore di tali esperienze, condividendo i percorsi di esplorazione dei bambini, stimolandone e condividendone la curiosità e il senso di meraviglia.

I materiali devono essere in quantità sufficiente per consentire interazioni, assemblaggi, progettualità da parte dei bambini, ma non devono rendere l'ambiente caotico e disorganizzato. Va prestata attenzione alla qualità piuttosto che alla quantità. Essi devono inoltre essere organizzati selezionati precedentemente con chiarezza espositiva e coerenza. Nulla deve essere lasciato al caso. Sono da privilegiare materiali de-strutturati e di riciclo: aprono la strada ad una molteplicità varietà di percorsi, d'interazioni, di esplorazioni, di connessioni lasciando il bambino libero di scoprire, sperimentare, ricercare. Sono molto più ricchi di potenzialità rispetto ai materiali che prevedono un'unica modalità esplorativa.

Un'attenzione particolare va sempre data alla sicurezza degli spazi che i bambini possono sperimentare in autonomia. In tali spazi i materiali devono essere adatti ai bambini e facilmente accessibili. Tutto ciò che il bambino, invece, può o deve esplorare con l'adulto deve essere in qualche modo "mediato" dallo spazio (su un ripiano più alto, dentro una scatola trasparente chiusa) ma riconoscibile dal bambino in modo che egli possa esprimere il desiderio di cimentarsi con quel materiale.

Perché gli ambienti siano davvero significativi per i bambini, devono essere affettivamente carichi: devono conservare le tracce degli "attraversamenti" dei bambini, accogliere le loro storie, rispondere ai loro bisogni, a quelli delle loro famiglie e delle loro insegnanti. Lo spazio prende forma attraverso una molteplicità di linguaggi che si intrecciano per renderlo vivibile per tutti: fotografie, immagini, frasi semplici, citazioni più complesse. Il tutto per renderlo "leggibile" sia dai bambini che dagli adulti.

Ambiente di apprendimento quindi come **SPAZIO FISICO** esteticamente gradevole e ricco di stimoli; come **SPAZIO ORGANIZZATO** in modo funzionale per rispondere ai bisogni dei bambini e delle bambine: come **SPAZIO d'AZIONE**, creato per sostenere e stimolare la costruzione di competenze, abilità, conoscenze e motivazioni; come **SPAZIO EMOTIVO-AFFETTIVO** in cui apprendere anche relazionandosi con gli altri e imparando a cooperare.

LE SCELTE PROGETTUALI

LA PROGETTAZIONE DIDATTICA

In linea di continuità con i riferimenti precedenti e attraverso l'ascolto, l'osservazione e la lettura delle tracce e dei bisogni formativi ed emotivi dei bambini e delle bambine, le insegnanti elaborano proposte significative e ricercano strumenti adeguati, teorici ed operativi, per lo svolgimento delle attività.

La progettualità della scuola esprime lo stile educativo e le scelte che sostengono il lavoro degli insegnanti e i significati del loro agire. Si esplica nella capacità di dare senso e intenzionalità all'intreccio di spazi, tempi, routine e attività, promuovendo un coerente contesto educativo, attraverso un'appropriata regia pedagogica.

L'impegno progettuale si concretizza tenendo conto dei temi, dei problemi e delle domande che sorgono nelle interazioni sociali con le bambine e i bambini.

In quest'ottica la lettura dei bisogni non caratterizza solo la fase preliminare della progettazione ma diviene il "**filo rosso**" delle esperienze e delle proposte avanzate.

L'approccio progettuale e metodologico consente ai docenti di individuare un nucleo generativo che possa coinvolgere i bambini e le bambine a livello motivazionale e porsi come "collante" dei differenti tracciati operativi, facendo leva sull'esperienza diretta, sulla formulazione di ipotesi, sul procedere per tentativi ed errori come vie privilegiate per accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

La traccia iniziale della progettazione, dapprima a grandi linee, si modula *in itinere* e si alimenta delle tracce dei bambini divenendo un'ipotesi di lavoro a prova di imprevisti e di sorprese.

Sulla base delle osservazioni iniziali e periodiche si elaborano attività educative e didattiche organizzate nei diversi campi di esperienza finalizzate a:

- promuovere l'identità del bambino a partire dal suo essere persona in relazione;
- riconoscere ed accettare l'altro come uguale a sé ma diverso;
- sostenere la partecipazione ai momenti di festa tradizionali.
- sviluppare la competenza in riferimento ai diversi campi di esperienza.

*L'idea di bambino competente e artigiano della propria esperienza e del proprio sapere rappresenta il riferimento centrale della progettazione. La proposta di compiti autentici in situazioni di laboratorio con l'uso di materiale semplice e destrutturato, pone le condizioni per mobilitare **essere-fare-pensare**.*

Con questa prospettiva è indispensabile partire dal bambino come **ESSERE** (IO SONO) il quale dovrà essere inondato di fiducia sulle capacità di saper fare attraverso le nuove attività ed esperienze di vita, scolastiche ed emotive; **FARE** (O SO FARE), per giungere a convergere se stesso e le sue esperienze in simboli: saper **PENSARE** (IO SO PENSARE, IO CONOSCO).

Pertanto, la programmazione dell'attività didattica risponde a criteri di efficacia e flessibilità.

Concretamente le attività didattiche vengono organizzate con modalità diverse da sezione a sezione nel rispetto delle diversità dei gruppi di apprendimento e allo scopo di rendere più efficace il progetto educativo, in considerazione dei diversi ritmi, tempi e stili di apprendimento dei bambini.

Sono, pertanto, previste:

- attività di gruppo in sezione;
- attività a piccolo gruppo;
- attività di intersezione per gruppi omogenei; (sospesa nel periodo di emergenza sanitaria)

La flessibilità organizzativa così realizzata consente di rispondere in modo puntuale ai bisogni educativi di ogni bambino, con attenzione particolare alle necessità specifiche dei bambini stranieri, dei bambini in situazione di svantaggio e, in generale, di tutti i bambini in difficoltà. Anche la gestione delle risorse umane è orientata ai criteri di efficienza e flessibilità, tenuto conto, naturalmente, di quanto previsto dalle norme sull'impiego dell'organico a livello delle quattro scuole paritarie sul territorio.

La flessibilità oraria è condizione imprescindibile per l'attuazione di alcune attività curriculari e laboratoriali.

Riveste importanza fondamentale anche **l'allestimento degli spazi** delle sezioni, che è generalmente improntato alla creazione di diversi "ambiti" preposti allo svolgimento di specifiche attività, come ad esempio: spazi per i laboratori, ateliers per le attività creative, angoli dedicati per la lettura e il gioco, spazi allestiti per eventi speciali, etc ...

Le attività curriculari, inoltre, vengono arricchite e ampliate con uscite e visite didattiche finalizzate alla conoscenza e all'ambiente in cui si vive.

Per i laboratori e i progetti, si rimanda alla sezione dedicata.

E' anche previsto l'allestimento di spettacoli teatrali e drammatizzazioni in momenti significativi dell'anno scolastico, ad esempio in occasione delle festività religiose, della festa del papà, della mamma e dei nonni, nonché in occasione della chiusura dell'anno o dell'adesione a progetti particolari.

Per gli orari si rimanda al Regolamento della scuola.

CAMPI DI ESPERIENZA

Le insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni e progetti di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

Pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti.

In particolare nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare occasioni e possibilità di esperienze volte a favorire lo sviluppo della competenza, che a questa età va inteso in modo globale e unitario.

Il sé e l'altro

Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e di famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati.

In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come un luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della famiglia di appartenenza.

La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Il corpo in movimento

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante.

Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentare le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai movimenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.

Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino acquisisce attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti quanto le attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettiva e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Immagini, suoni, colori

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media; la fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si

cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi. Esplora le proprie possibilità sonoro-espressive e simbolico-rappresentative, accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità. L'ascolto delle produzioni sonore personali lo apre al piacere di fare musica e alla condivisione di repertori appartenenti a vari generi musicali.

Il bambino si confronta con i nuovi media e con i nuovi linguaggi della comunicazione, come spettatore e come attore. La scuola può aiutarlo a familiarizzare con l'esperienza della multimedialità, favorendo un contatto attivo e critico con i media e la ricerca delle loro possibilità espressive e creative.

I discorsi e le parole

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, ad esplorare lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell'interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni, i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati, sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento, attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, l'apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizioni di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

La conoscenza del mondo

Ordine, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comprare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono con l'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire con essa; riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con gli aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale nonché verso le sue continue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell'esperienza fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cambiamento in generale.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore ...) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra "come è fatto" e "cosa fa". L'intreccio fra linguaggio e azione nell'attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l'organizzazione culturale.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Insegnamento Religione Cattolica “ IRC “

L'insegnamento della Religione *Cattolica I.R.C* si qualifica come proposta culturale orientata a favorire la crescita armonica della persona e avviare prime risposte di senso per la comprensione della realtà.

Tale insegnamento si colloca nel quadro delle finalità della scuola dell'infanzia di ispirazione cristiana e tende a promuovere la maturazione dell'identità anche nella dimensione religiosa, orientando i bambini a cogliere i segni espressivi della religione cristiana cattolica.

La Nuova intesa sull'insegnamento della Religione Cattolica nelle scuole pubbliche (statali e paritarie) è stata firmata da CEI e MIUR il 28 giugno 2012 ed emanata con il DPR 175 del 20.8.2012, accompagnata dalla Nota del 6.11.2012 recante norme per l'esecuzione dell'intesa.

Per la stesura del progetto di insegnamento della Religione Cattolica, si richiamano il documento del decennio 2010-2020 della CEI “Educare alla Vita Buona del vangelo” e INTESA tra Stato Italiano e CEI della Chiesa Cattolica del giugno 2012 ed al -DPR 11 febbraio 2010 pubblicato sulla G.U del 07.05.2010 n. 105:

“Approvazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze e gli obiettivi di apprendimento dell'insegnamento della religione cattolica per la scuola dell'infanzia”

Tre sono gli O.S.A della Religione Cattolica predisposti come guida ai “livelli essenziali di prestazioni” per IRC nella scuola dell'Infanzia:

- ❖ Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani come dono di Dio Creatore
- ❖ Scoprire la persona di Gesù di Nazareth attraverso i Vangeli e le feste della tradizione cristiana
- ❖ Individuare nella Chiesa il luogo dell'incontro della Comunità cristiana e delle espressioni del comandamento evangelico dell'amore

Il Progetto educativo che sta alla base della proposta religiosa si ispira al Vangelo di Gesù e si traduce in atteggiamenti di accoglienza e in percorsi di graduale scoperta di temi valoriali ed esistenziali (il senso della vita, il senso della morte, la gioia, il dolore). Il percorso di Insegnamento alla Religione Cattolica, si pone come un elemento fondante che contraddistingue le nostre scuole di ispirazione cristiana.

“L'aria che si respira nelle nostre scuole, deve avere il profumo della solidarietà, del fare insieme, dell'accoglienza, del servizio verso il prossimo, del perdono, della riconciliazione.

In questa prospettiva, l'insegnamento della religione cattolica ai bambini della fascia 3-6 anni deve partire proprio da questi valori imprescindibili.

Fondamentali, oltre alla nostra formazione e idoneità all'insegnamento della religione cattolica, il nostro sguardo, i nostri gesti, le nostre parole, il nostro modo di essere esempi concreti per i bambini e le loro famiglie che accogliamo e con i quali entriamo in relazione ogni giorno.

Far conoscere ai bambini la figura di Gesù e tutto ciò che ha fatto per noi, attraverso i testi sacri e la vita di figure di grande rilievo nella chiesa, sono un modo immediato e concreto per avvicinare i bambini alla fonte della spiritualità.

I bambini hanno bisogno di dare senso e significato alle cose, ecco che la risposta cristiana si pone in una dimensione umana attraverso la figura di Gesù così vicina a noi per essere meglio compresa ed accolta.”

DALL'OSSERVAZIONE ALLA VERIFICA-VALUTAZIONE

Per valorizzare la specificità di ogni bambina e bambino, la scuola si avvale di *un'osservazione partecipe*: "raccolge" quello che è il *pensiero autentico* del bambino e della bambina e lo traduce in attività didattiche, in un *modo di fare scuola* che pone il bambino al centro del processo di formazione.

Nella nostra scuola dell'infanzia sono attivati momenti di osservazione iniziale per conoscere il bambino, la bambina che abbiamo davanti e relazionarci in modo funzionale con lui/ lei, e osservazioni in itinere, allo scopo di verificare se e fino a che punto le conoscenze e le abilità incontrate durante le attività didattiche dei diversi campi di esperienza sono diventate competenze personali dei bambini.

L'osservazione sistematica, effettuata da parte delle insegnanti con strumenti specifici, si articola in diverse fasi:

- **momenti iniziali**, mirati a delineare un quadro di partenza delle capacità con cui ogni bambino entra nella scuola;
- **momenti intermedi ed interni alle diverse sequenze didattiche**, per adeguare e individualizzare le proposte educative e i percorsi di apprendimento;
- **momenti finali**, per accertare il grado e il livello di maturazione e di apprendimento di ciascun bambino.

L'osservazione sistematica viene concepita come un'azione interna al processo di insegnamento-apprendimento **che parte da uno sguardo fiducioso ed accogliente nei confronti delle bambine e dei bambini**, della loro natura, delle loro peculiarità e inclinazioni, contraddistingue i momenti di vita quotidiana e di lavoro didattico e si ripresenta come fondamentale nella verifica-valutazione finale per la sintesi degli elementi raccolti sul campo.

" La qualità della sintonia, dell'ascolto e delle risposte che la bambina e il bambino riceve dai caregiver, incidono sull'immagine di sé, sulla fiducia che darà agli altri adulti di riferimento, sulla sua immagine del mondo esterno."

La valutazione è attuata alla fine del percorso formativo dal collegio docenti ed è finalizzata a delineare un bilancio rispetto agli esiti formativi, alla qualità degli interventi didattici, alle modalità relazionali ed operative degli insegnanti e al significato complessivo dell'esperienza educativa.

Una valutazione, dunque, di tipo antropocentrico, nella quale prevale la prospettiva formativa sugli aspetti certificativi e quantitativi, rafforzando l'atteggiamento di ascolto degli alunni, l'osservazione partecipe, la narrazione più che la misurazione dell'esperienza svolta.

IL PROFILO DELLE COMPETENZE INDIVIDUALI

Aderendo a tale prospettiva di valutazione, nella Scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si adotta il *profilo* delle competenze individuali quale contenitore che raccoglie le esperienze più significative del bambino relative al suo percorso formativo nell'ambito della scuola dell'infanzia.

Il nostro *profilo* è come un "mosaico fotografico", dove singole fotografie, scattate in tempi, in occasioni e in luoghi diversi per un periodo considerevole ma sempre dello stesso bambino, danno la possibilità di ricostruire i processi esperienziali e i momenti significativi vissuti dal protagonista, documentandoli con materiali che permettono di comprendere "che cosa è avvenuto", che cosa sa fare il bambino, in che modo lo sa fare e che cosa gli piace fare di più e quali emozioni sono scaturite dall'azione-gioco.

DOCUMENTAZIONE

I percorsi progettati e attuati a livello didattico trovano nella documentazione una modalità privilegiata per vivere in modo attivo il proprio fare scuola, mettere a fuoco gli aspetti di maggior rilevanza sul piano didattico, raccogliere tracce su ciò che si pensa e ciò che si fa.

Il nostro modo di fare documentazione consente di intravedere i significati fondamentali del rivedersi e del ripensarsi.

Il “*rivedersi*” permette a tutti gli attori di recuperare a distanza riflessioni, proponimenti e ripensamenti per alimentare nuovi e diversi percorsi.

Il “*ripensarsi*” come progetto di crescita collettiva fa emergere l’idea di processo che non è solo dei bambini ma è anche fortemente degli adulti-educatori.

Nell’ esperienza attuale la forma di documentazione utilizzata è rappresentata dalla raccolta sistematica di materiali diversi (fotografie, elaborati grafici, pensieri dei bambini, testi scritti,), costruiti dal bambino e organizzati in una dimensione evolutiva che tiene conto sia della temporalità della proposta così come viene presentata nel corso dell’anno, sia del significato fortemente personale che ciascun bambino vi ha attribuito. Dall’anno scolastico in corso, la documentazione verrà inviata alle famiglie tramite una mail di sezione dedicata così che possa essere visionata, valorizzata e possa consentire ai bambini e alle famiglie di verificare in itinere la memoria storica del lavoro svolto a scuola.

Inoltre è diffusa anche per via telematica attraverso il sito della scuola.

PATTO FORMATIVO E DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA

TRA SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola è uno spazio di incontro e di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, che li aiuti a trovare risposte alle loro *domande di senso* in coerenza con le scelte della propria famiglia.

Il sentiero che dalla scuola torna e ritorna alla famiglia rappresenta un vero luogo di incontro e di riflessione.

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall'art.5-bis del D.P.R 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 DPR 235/2007) ha come obiettivo di impegnare le famiglie, sin dal momento dell'iscrizione, a **condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa**.

Questo "**patto**" tra la scuola e la famiglia nasce dalla **necessità di costruire una comunione di intenti e finalità che diano voce ai diritti e ai doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola. Insegnanti/Educatrici e genitori, infatti, non si trovano schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella chiarezza e nella fiducia reciproca, per creare una scuola che sia portatrice di valori di esperienze positive per crescita sana **delle bambine e dei bambini** e per il benessere della famiglia.

La scuola incoraggia la collaborazione con le famiglie anche attraverso incontri periodici svolti in forma assembleare e/o individuale e consulenze pedagogiche a sostegno, in situazioni di criticità.

CARTA DEI DIRITTI DEI BAMBINI

1. I bambini hanno diritto di usufruire del tempo scolastico e delle opportunità educative che vengono loro offerte, senza intralci né disfunzioni. Hanno il diritto che tutto il tempo trascorso a scuola sia funzionale alla qualità del progetto educativo per loro e con loro ideato.
2. I bambini hanno il diritto di trascorrere il tempo scolastico in ambienti sani, puliti, sicuri, adeguati ai loro bisogni.
3. I bambini hanno diritto di crescere nella stima di sé, affermando la propria autonomia. Essi devono essere informati e coinvolti nelle decisioni che li riguardano.
4. I bambini hanno diritto di proporre attività di apprendimento e non, da gestire in gruppo e individualmente.
5. I bambini hanno diritto al gioco libero e/o organizzato nei tempi stabiliti dall'orario scolastico.
6. I bambini hanno il diritto di essere seguiti nel loro lavoro, di essere rispettati nei tempi richiesti dallo svolgimento delle attività, di ricevere aiuto se necessario, dall'insegnante o dai compagni.
7. Tutti i bambini hanno diritto ad essere rispettati dagli altri bambini e dagli adulti che si occupano di loro. Hanno il diritto di comprendere il significato di eventuali rimproveri, che sono diretti a correggere comportamenti inadeguati e non mettere in discussione il loro valore come persona.

CARTA DEGLI IMPEGNI DI DOCENTI E GENITORI

- 1) Gli insegnanti s'impegnano a rispettare i diritti dei bambini previsti dalla Carta.
- 2) Gli insegnanti si impegnano ad offrire la loro professionalità mettendosi continuamente in relazione con i genitori, in modo da portare avanti un cammino educativo comune.
- 3) I genitori hanno il dovere di rispettare l'orario stabilito dalla scuola nel rispetto dei bambini e dell'articolazione della giornata scolastica.
- 4) I genitori hanno diritto di essere informati sul piano educativo e didattico (obiettivi educativi e didattici, strategie, verifiche, valutazione).
- 5) I genitori hanno il dovere di impegnarsi a partecipare agli incontri formativi/ informativi che la scuola propone e ai periodici colloqui individuali.

CARTA DEGLI IMPEGNI DEI BAMBINI CONDIVISI CON I GENITORI

1. I bambini hanno il dovere di utilizzare correttamente le attrezzature, gli spazi e i tempi delle attività scolastiche, nel rispetto della proprietà comune e dei diritti degli altri.
2. I bambini hanno il dovere di rispettare le regole fissate dall'organizzazione della scuola.
3. I bambini hanno il dovere di rispettare tutti gli adulti, gli insegnanti, gli operatori scolastici, i genitori che si occupano della loro educazione.
4. I bambini hanno il dovere di ascoltare e mettere in pratica i suggerimenti dell'insegnante sul piano del comportamento e dell'apprendimento.

I FATTORI DI QUALITA' DELL' OFFERTA FORMATIVA

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" si caratterizza per l'attenzione a realizzare la continuità del processo educativo, lo stile dei **rapporti interpersonali** tra il personale docente (*collegialità*), tra docenti e i bambini (*relazioni educative*), tra docenti e famiglie ed extra-scuola (*comunità educativa*), per l'attenzione a scelte metodologico - didattiche mirate alle esigenze dei bambini nella loro totalità.

CONTINUITA'

Al fine di promuovere la continuità del processo educativo, la scuola assicura momenti di raccordo pedagogico, curricolare, organizzativo tra gli asili nido, le scuole dell'infanzia, e le scuole primarie.

Le iniziative di collaborazione si traducono in una serie di momenti specifici:

- Comunicazione di informazioni sugli alunni e sulle precedenti esperienze di socializzazione sia al nido che in famiglia;
- Colloqui individuali con la Coordinatrice -nel mese di Maggio- per conoscere il Profilo dei bambini in ingresso;
- Collaborazione con le scuole di grado inferiore e superiore: asilo nido e scuola primaria;
- Visita alla scuola primaria e scambio di informazioni tra le varie scuole al fine di costruire un Progetto di "Continuità-Accoglienza". Per l'inserimento nella scuola primaria, nello specifico, sono previsti:
 - ❖ un incontro tra i bambini della scuola dell'infanzia e della scuola primaria che si svolge nel mese di maggio.
 - ❖ compilazione del profilo osservativo del bambino al termine della scuola dell'infanzia (vedi allegato)
 - ❖ colloqui strutturati tra docenti di Scuola dell'infanzia e Scuole Primarie per la trasmissione delle informazioni rispetto alle competenze acquisite dai singoli bambini (mese di Giugno).
- Organizzazione di una giornata di "**scuola aperta**" per i genitori che vogliono conoscere la nostra realtà scolastica (Open Day tra il mese di novembre e dicembre) e per i nuovi bambini iscritti, visita e attività in sezione. (mese di Giugno) da valutare in base all'emergenza sanitaria.

PROGETTO INCLUSIONE

La scuola dell'Infanzia "Cuore Imm.to di Maria", per rispondere all'emergere di difficoltà ascrivibili ai quadri di DVA e BES, ha predisposto un percorso di accompagnamento ai bambini e alle bambine, attraverso la stesura di piani personalizzati. Il percorso di inclusione dei bambini DVA è sostenuto dalla collaborazione con l'equipe psico-pedagogica del servizio sanitario territoriale (UONPIA...)

La presenza di un educatore specializzato in aiuto alla persona, si completa con l'intervento e la cura dell'insegnante curricolare e di sostegno. I bisogni dei bambini e delle loro famiglie trovano risposta in una relazione efficace, capace di prendersi "cura", di focalizzare l'attenzione sui problemi nel loro contesto, di entrare in relazione empatica con bambini e famiglie, con l'obiettivo di costruire ponti anche in situazioni iniziali di grande diffidenza.

Il lavorare insieme alle famiglie, in una relazione educativa intenzionale e finalizzata, anche attraverso consulenze educative, ha generato buone pratiche educative spendibili nella scuola e in famiglia.

Inoltre, incontri mirati con gli specialisti ci consentono di monitorare in maniera competente e ridefinire in itinere gli interventi educativi e didattici.

Secondo il nuovo "modello" PEI pubblicato in data 7 settembre 2020, la consulenza educativo-didattica si orienta tenendo conto dei seguenti Focus:

- Motivazione consulenza
- Dimensione familiare (modalità di relazione adulto-bambino, rapporto con il cibo, routine quotidiane, addormentamento ...)
- Dimensione scolastica (area relazionale e cognitiva)
- Strategie educative messe in atto e suggerite
- Lavoro di rete (progettualità condivise)
- Osservazioni e verifica

Il Progetto Educativo Individualizzato, strutturato attraverso il lavoro condiviso da diverse figure professionali (coordinatrice, insegnante curricolare, educatrice, insegnante di sostegno), tiene conto delle seguenti dimensioni di osservazione:

- a** Dimensione della relazionale, dell'interazione e della socializzazione
- b** Dimensione della comunicazione e del linguaggio
- c** Dimensione dell'autonomia e dell'orientamento
- d** Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento

Inoltre, vengono attivati i seguenti FOCUS:

1. obiettivi educativi-didattici, strumenti, strategie e modalità
2. Osservazioni sul contesto e interventi per realizzare un ambiente di apprendimento inclusivo
3. Organizzazione generale e utilizzo delle risorse
4. Interventi extrascolastici attivi

Il progetto di lavoro viene, dopo la stesura, condiviso con la NPS e i genitori del bambino/a.

LA COLLEGIALITA'

La collegialità, in fase di progettazione, **si realizza** attraverso:

- la revisione del Progetto Educativo;
- la revisione del P.T.O.F
- la formulazione di obiettivi formativi e la definizione delle Unità di apprendimento;
- la costruzione/compilazione del *Profilo Osservativo* delle competenze individuali

si concretizza:

- in atteggiamenti coerenti alla scelta di fede;
- in una impostazione metodologica comune, nel rispetto delle finalità educative, delle varie attività proposte in sezione e delle specifiche esperienze attivate nei laboratori;
- nel rispetto dell'originalità e delle potenzialità di ogni singola insegnante;
- nel rispetto della diversità dei bambini e delle bambine e nella preoccupazione di valorizzare i talenti di cui ciascuno dispone.

LA RELAZIONE EDUCATIVA

La relazione educativa fra il personale docente, le persone operano nella scuola e i bambini, si connota con l'attenzione alle caratteristiche psicologiche dei bambini e delle bambine dai tre ai sei anni.

Il ruolo dell'insegnante si esplica nell'osservare ed intervenire in maniera autorevole, orientando e rendendo consapevole il bambino del suo fare e del suo agire.

L'atteggiamento qualificato deve sostenere nel bambino l'autostima, la fiducia nelle proprie capacità, una positiva idea di sé e degli altri.

In questo modo il bambino acquisisce sicurezza ed autonomia.

Nel rispetto dei bambini, in quanto persone con bisogni affettivi-cognitivi e ritmi di sviluppo personali, la giornata scolastica viene articolata in modo da garantire una equilibrata distribuzione delle attività.

LA COMUNITA' EDUCATIVA

La comunità educativa della nostra scuola è orientata a divenire sempre più comunità educante.

Si pone obiettivi in linea con la natura della scuola stessa, facendo scelte sostenute dai nuovi strumenti offerti dall'autonomia scolastica.

La scuola s'impegna a realizzarli con la cooperazione dei genitori, delle risorse del territorio e di tutta la comunità scolastica.

COORDINAMENTO PEDAGOGICO E ORGANIZZATIVO

A seguito di una riflessione, da parte della dirigenza, sulla gestione pedagogico-didattica e sull'organizzazione della scuola, è stato istituito un Coordinamento Pedagogico e Organizzativo di rete, formato da alcune coordinatrici, come referenti di scuole dell'infanzia, e da un responsabile di zona del coordinamento pedagogico che assolve ad alcuni compiti fondamentali:

- Condividere le normative vigenti
- Rilevare i punti di forza e di debolezza che emergono dalle diverse scuole
- Condividere le strategie per la soluzione delle diverse problematiche
- Proporre corsi di formazione e aggiornamento (sia per le coordinatrici che per le insegnanti)
- Creare una rete di contatti all'interno delle scuole

All'interno della scuola è presente la Coordinatrice/ Direttrice delle attività educative didattiche formalmente delegata dal legale rappresentante che svolge i seguenti compiti:

- Vigila sul personale docente e non docente in servizio
- Provvede collegialmente alla compilazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del P.T.O.F, ai sensi della normativa vigente (D.P.R 275/99)
- Cura la tenuta del registro delle iscrizioni degli alunni e dei registri dei verbali degli organi collegiali
- Vigila affinché le insegnanti compilino i registri delle sezioni e le schede di rilevazione delle competenze individuali
- Convoca e presiede gli organi collegiali previsti dal Regolamento della scuola; con riferimento agli aspetti educativi e didattici
- Coordina le attività di progettazione didattica e le iniziative finalizzate all'ampliamento della offerta formativa
- Propone al legale rappresentante iniziative di aggiornamento e formazione in servizio per il personale docente e non docente
- Partecipa con gli altri docenti in servizio alle attività organizzate dalla FISM Provinciale
- Anima e incentiva la partecipazione al coordinamento territoriale mediante reti di scuole espressamente organizzato dalla FISM
- Collabora attivamente con il coordinatore di zona
- Stimola e favorisce l'innovazione e la ricerca pedagogica

- Promuove e propone formule innovative nell'organizzazione della vita scolastica
- Propone e valuta iniziative finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa
- Vigila sulla funzionalità della mensa scolastica
- Fornisce informazioni agli organismi statali preposti alla vigilanza in ordine alle scelte metodologiche e alle strategie didattiche attivate, sentito il legale rappresentante
- Promuove iniziative atte a favorire la partecipazione dei genitori alla vita della scuola
- Offre consulenza ai genitori
- Cura i rapporti con l'equipe medico-psico--pedagogica in presenza di alunni diversamente abili
- Supervisiona i colloqui individuali delle insegnanti e li presiede laddove è necessario
- Relaziona al Legale Rappresentante in ordine alle materie di propria competenza

LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

La formazione dei docenti rappresenta un elemento essenziale del processo d'innovazione della scuola e della qualità culturale del servizio che la scuola stessa offre. Dal 2016, la scuola ha aderito ai corsi di formazione FONDER.

Il collegio docenti, ogni anno, approva i percorsi di formazione che più rispondono a motivati bisogni formativi.

Inoltre da qualche anno le insegnanti partecipano periodicamente ad incontri tenuti da una pedagoga che le segue sia nella stesura delle Unità di Apprendimento, sia nell'aggiornamento pedagogico.

Per quanto riguarda l'insegnamento alla religione cattolica, le docenti, per mantenere l'idoneità all'insegnamento, frequentano corsi annuali di aggiornamento, istituiti dalla Curia di Milano.

La scuola ha anche stipulato una convenzione con l'Università Cattolica per accogliere le studentesse in formazione iscritte al corso di Scienze della Formazione Primaria, per il percorso di tirocinio. Inoltre ha stipulato nuove convenzioni con le scuole sul territorio per accogliere studentesse per stage e alternanza scuola-lavoro.

Nella prospettiva di sviluppo lungo il triennio, la scuola si propone di aderire a corsi di formazione specifica sui seguenti temi:

- Corsi sulla competenza digitale
- Corso di metodologia Montessoriana-
- Corsi sull'animazione musicale
- Corsi di accompagnamento alla scuola Primaria
- Corsi di aggiornamento Primo soccorso, Antincendio e Sicurezza

PROPOSTE E PROGETTI DI LABORATORIO

La realizzazione di una scuola di qualità per tutti parte da relazioni e apprendimenti significativi, per giungere alla formazione di competenze, sul piano affettivo- emotivo-cognitivo/culturale, durature. A questo proposito, vengono selezionati saperi essenziali, utilizzati strumenti e ambienti adeguati, supportati da un'organizzazione didattica e metodologica delle attività laboratoriali qualificate.

Laboratori di Psicomotricità (con specialisti)

Laboratori di Lingua Inglese

Laboratorio IRC (insegnamento religione cattolica)

Laboratori per traguardi di competenza diversificati in relazione alla programmazione annuale

Laboratorio Artistico "Crescere con l'arte" (Pinacoteca Lissone)

ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

CRITERI D' USO DELLE RISORSE UMANE

La comunità educativa è formata:

1. dal Presidente -parroco dell'Unità pastorale
2. dall'Amministratore delegato
3. dalla coordinatrice con funzione educativa-didattica
4. dal personale docente
5. dagli insegnanti che operano all'interno di progetti specifici
6. dalla segretaria
7. dal personale ausiliario
8. dai genitori
9. dai bambini

Legale Rappresentante: don Marco Lodovici, Parroco pro-tempore. È il legale rappresentante della scuola. Risiede in piazza Giovanni XXIII ed è disponibile per appuntamento (tel. 039/480214).

Coordinatrice delle attività pedagogiche-didattiche - Angela Riva

Svolge funzioni di coordinamento e consulenza pedagogica e didattica in ordine al Progetto educativo della scuola (in linea con i principi generali della Costituzione e con i valori che qualificano la scuola dell'infanzia cattolica e/o di ispirazione cristiana). Offre consulenza ai genitori e agli organismi gestionali della scuola.

Insegnanti

Il personale docente è responsabile dei bambini e regista delle attività educative, attraverso l'esercizio di una competenza professionale di tipo culturale, didattico e organizzativo e l'attenzione alla programmazione collegiale.

La segretaria adempie ai compiti amministrativi, gestisce i fornitori e tecnici, la manutenzione della scuola, acquista materiale didattico sulla base delle indicazioni e scelte collegiali

Il personale ausiliario è competente dell'igiene e della buona funzionalità dei vari spazi ed è consapevole della valenza educativa del proprio operato.

A tutto il personale è richiesta una scelta di fede che fa di ogni educatore di scuola cattolica un evangelizzatore.

La nostra scuola ha sempre investito per promuovere **la partecipazione dei genitori** al progetto formativo, nella consapevolezza che una buona alleanza fra scuola e famiglia possa rendere più proficuo ogni intervento educativo, pur nel rispetto dei ruoli specifici e complementari e delle decisioni assunte dal Collegio docenti.

I momenti per realizzare questa collaborazione sono diversi e a vari livelli:

- l'accettazione e la condivisione del piano educativo
- la partecipazione in termini di idee e contributi alla progettazione
- la partecipazione agli incontri formativi, ai colloqui, alle assemblee
- la disponibilità a svolgere l'incarico di rappresentante di sezione
- la collaborazione nello svolgimento delle attività educative e didattiche (attività di laboratorio, teatro, uscite didattiche)
- il contributo nella compilazione del *Profilo Osservativo* delle competenze individuali.

La collaborazione dei genitori al progetto formativo della scuola si realizza concretamente all'interno degli organismi di partecipazione scolastica.

ORGANI DI PARTECIPAZIONE

CONSIGLIO DI SEZIONE:

Questo organismo è composto dall'insegnante di sezione a cui spetta la convocazione e svolge le elezioni dei rappresentanti di classe.

COLLEGIO DOCENTI:

E' formato da tutte le figure docenti della scuola. Convocato e presieduto dalla Coordinatrice, si riunisce ogni quindici giorni, in orario extrascolastico, per l'elaborazione della programmazione annuale, per la revisione del P.T.O.F, per condividere i profili dei bambini e casi di fragilità/criticità, organizzare uscite didattiche e impegni relativi all'organizzazione scolastica. E' redatto un verbale per ogni incontro.

ASSEMBLEE GENITORI:

di istituto – convocata dal Presidente o dalla Coordinatrice per comunicazione di informazioni organizzative generali e riguardanti tutta la scuola.

di sezione - convocata e condotta dalle insegnanti per esporre il progetto educativo e le proposte didattiche della scuola.

Le riunioni si svolgono nell'aula polifunzionale della scuola al di fuori dell'orario scolastico. L'assemblea ha le attribuzioni di:

- ❖ prendere conoscenza della programmazione educativa-didattica annuale;
- ❖ esprimere il proprio parere sul P.T.O.F e sulle varie iniziative scolastiche;
- ❖ formulare proposte per il miglioramento della qualità del servizio e dell'offerta formativa
- ❖ prendere conoscenza del lavoro svolto nelle due fasi principali dell'anno scolastico

COLLOQUI INDIVIDUALI:

Conoscitivo-con la Coordinatrice, per la costituzione delle sezioni

In itinere- con le insegnanti, per condividere il percorso individuale del bambino

Colloqui in presenza –coordinatrice/insegnante- per affrontare situazioni particolari

Consulenze pedagogiche -coordinatrice-genitori- per condividere strategie educative.

RAPPRESENTANTI DI SEZIONE:

- I genitori eleggono due rappresentanti a scrutinio segreto con incarico annuale e con possibilità di essere rieletti. Possono offrire un contributo nelle attività di laboratorio e di sezione, aiutando nella predisposizione di alcuni materiali in occasione di alcuni momenti significativi (spettacolo teatrale, festa di fine anno).

RISORSE DEL TERRITORIO

- Nel nostro territorio municipale operano diversi enti ed associazioni con cui la scuola interagisce:
- Comune
 - Chiese
 - Biblioteca/ludoteca
 - Circoli culturali
 - Pinacoteca
 - Servizi per l'assistenza pubblica, sanitaria, civile
 - Cinema/teatro

RISORSE FINANZIARIE

La nostra scuola può usufruire delle seguenti risorse finanziarie:

- iscrizioni, rette, contributo servizio educativo (secondo attestazione Isee)
- contributo del Comune di Lissone
- contributo Regionale
- contributo del Ministero dell'Istruzione

La scuola dell'infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria", senza fine di lucro, svolge un servizio pubblico a vantaggio di tutti i bambini e le bambine. E' uno spazio di cittadinanza attiva, una scuola di qualità, un luogo educativo e un diritto di scelta per ogni famiglia.

I criteri per l'iscrizione vengono fissati dall'ente, di anno in anno, tenendo conto della convenzione con il comune e dei contributi regionali e ministeriali.

Le rette, secondo la tabella comunale su tutto il territorio di Lissone, viene calcolata sull'Indicatore della Situazione Economica equivalente (Isee).

REGOLAMENTO INTERNO

La Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Imm.to di Maria" ha quattro sezioni eterogenee ed ha i seguenti orari:

Pre-scuola	Ore 7.30 – 8.30
Entrata	Ore 09.00-09.15
Attività di sezione	Ore 9.30-11.30
Pranzo	Ore 11.45 – 12.30
Attività ludica ricreativa	Ore 12.30-13.30
Riposo piccoli	Ore 13.30-15.00
Attività di sezione	Ore 14.00-15.20
Uscita	Ore 15,30-15,45
Post-scuola	Ore 15,45 – 17.45 (con merenda offerta dalla scuola)
Prima uscita post-scuola	Ore 16.45-17.00

In seguito a certificazione scritta dei genitori per motivi di salute del bambino (visite mediche, terapie specifiche) è consentita la variazione dell'orario di ingresso e di uscita dalla scuola: **Ingresso posticipato entro le ore 10:30 Uscita anticipata: ore 13:00**

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

SPAZI INTERNI:

- segreteria e sala riunioni
- ingresso
- 3 aule/sezioni -1 sezione sospesa per l'anno scolastico in corso
- 2 bagni per bambini
- bagno e spogliatoio per il personale docente

- stanza dei sogni
- salone
- 2 depositi per materiale didattico
- 3 laboratori
- bagno e spogliatoio per il personale ausiliario
- cucina e dispensa a norma di legge
- sala da pranzo
- sala TV e biblioteca

SPAZI ESTERNI:

- giardino di circa 3000 m2 provvisto di giochi a norme di legge
- chiesa
- palestra

SERVIZIO MENSA SCOLASTICA INTERNA

Il personale mensa utilizza il manuale di qualità della ditta Marazzi s.a.s. che segue il programma di autocontrollo aziendale e corsi di formazione e informazione.

La tabella dietetica è conforme al menù condiviso e validato dalle A.T. S della regione Lombardia.

ARCHIVIO DOCUMENTI

Presso la segreteria della Scuola dell'Infanzia paritaria "Cuore Immacolato di Maria" depositati in visione ai genitori i seguenti documenti:

- P.T.O.F.,
- Progettazione didattica
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione
- Piano di evacuazione negli ambienti
- Planimetria della scuola
- Documenti sulla Sicurezza e Prevenzione dei rischi
- Documentazione dell'attività didattica

Si allegano i seguenti documenti:

1. Profilo osservativo del bambino al termine della scuola dell'infanzia
2. Calendario scolastico annuale
3. Progettazione didattico-educativa annuale
4. Patto di Corresponsabilità Educativa (Anno 2023/2024)

Il Piano ha ricevuto il parere favorevole del Collegio dei Docenti nella seduta del **28/08/2023**.
E' stato caricato nel portale Scuola in Chiaro e sul Sito della scuola.

**PROFILO OSSERVATIVO DEL BAMBINO
AL TERMINE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA**

Il documento finale allegato al Portfolio ricostruisce il percorso globale del bambino nella scuola dell'infanzia. L'esperienza formativa vissuta da ciascun bambino viene fotografata in termini sintetici attraverso la descrizione delle piccole/grandi conquiste di questi tre anni di scuola.

In questo modo, le insegnanti intendono lasciare un "dono" di conoscenza da portare con sé nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria.

Cognome e Nome _____ Data di nascita _____

Ha frequentato la scuola dell'infanzia per anni _____ in modo continuo in modo discontinuo

Sezione _____ Insegnante _____

AMBITI OSSERVATIVI	PROFILO DI SINTESI
<p style="text-align: center;">CONOSCENZA DI SÉ</p> <p><i>Il/La bambino/a dimostra:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Fiducia nelle proprie capacità ▪ Volontà di apprendere/Curiosità/Spirito d'iniziativa ▪ Consapevolezza di ciò che si realizza/Capacità di riflessione ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE CON IL GRUPPO DI APPARTENENZA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Sa negoziare ▪ È collaborativo ▪ Ricerca lo scambio ▪ Ha fiducia negli altri ▪ Affronta il conflitto ▪ Risolve da solo il conflitto ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">RELAZIONE CON L'ADULTO</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p>	<p>.....</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ È attento alle richieste ▪ È disponibile all'ascolto ▪ Riconosce l'autorevolezza dell'adulto ▪ Rispetta le regole ▪ È collaborativo ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AFFETTIVITÀ</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Riconosce e comunica le proprie emozioni ▪ Sa manifestarle spontaneamente e adeguatamente nei momenti adatti ▪ Controlla le emozioni intense ▪ Accetta e supera una sconfitta ▪ Gestisce il conflitto ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AUTONOMIA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ È indipendente nelle pratiche di vita quotidiana ▪ È autonomo durante i momenti di attività didattica strutturata ▪ Svolge incarichi e compiti affidati ▪ Si organizza nel gioco libero ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AREA LINGUISTICA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e comprende ciò che viene raccontato o letto ▪ Comunica esperienze personali ▪ Rielabora un'esperienza vissuta ▪ Riassume una breve vicenda presentata sotto forma di lettura o di racconto ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AREA MATEMATICA / SCIENTIFICA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Osserva, pone domande, elabora ipotesi a partire da esperienze concrete ▪ Trova soluzioni per risolvere semplici problemi ▪ Utilizza i concetti temporali ▪ È in grado di quantificare, misurare e classificare ▪ Coglie il rapporto di causa ed effetto ▪ 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p style="text-align: center;">AREA MOTORIA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Si orienta nello spazio ▪ Conosce, denomina e rappresenta le diverse parti del corpo ▪ Rappresenta un percorso effettuato ▪ Conosce e utilizza i concetti topologici 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

<ul style="list-style-type: none"> ▪ Predilige l'uso della mano destra/sinistra ▪ ... 	
<p style="text-align: center;">ESPERIENZA SCOLASTICA</p> <p><i>Il/La bambino/a:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Ascolta e dimostra attenzione ▪ È interessato e motivato ▪ È coinvolto e partecipa ▪ Collabora con gli altri ▪ È in grado di organizzarsi con il materiale scolastico ▪ ... 	<p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>

Data ___/___/___

L'insegnante

Documentazione di appoggio ad uso interno per la stesura del profilo finale del bambino al termine della frequenza nella scuola dell'infanzia

Nelle schede seguenti sono riportate le descrizioni orientative da utilizzare per comporre il profilo finale del bambino al termine della frequenza nella scuola dell'infanzia.

L'insegnante di sezione, sulla base di tali elementi descrittivi, stende un profilo scritto che, se necessario, provvede a personalizzare ulteriormente sulla base della conoscenza del singolo bambino.

CONOSCENZA DI SÈ:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Ha ancora necessità di sviluppare una buona immagine di sé e delle proprie capacità.	Ha una discreta immagine di sé e delle proprie capacità.	Ha un'immagine positiva di sé nei diversi ambiti di esperienza e ha fiducia nelle proprie capacità.
Deve ancora fare emergere curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche	Talvolta dimostra curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche	Dimostra curiosità e spirito di iniziativa nelle attività ed esperienze scolastiche
Ripercorre un'attività svolta con l'aiuto dell'insegnante	Ripercorre un'attività svolta in modo abbastanza autonomo	Ripercorre un'attività svolta e riflette in modo critico sulle esperienze svolte
Si rende conto con difficoltà dei propri punti di forza e debolezza	Si rende conto, abbastanza, dei propri punti di forza e debolezza	Si rende conto, pienamente, dei propri punti di forza e debolezza

RELAZIONE CON L'ALTRO:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Si relaziona con i compagni anche se preferisce giochi autonomi.	E' in grado di relazionarsi con i compagni e offrire il proprio contributo nel gioco.	Si relaziona positivamente con i compagni ed è collaborativi nel gioco.
Necessita dell'intervento dell'adulto per affrontare e risolvere i conflitti con i compagni.	Cerca di affrontare e risolvere i conflitti con i compagni.	Ricerca lo scambio, affronta e risolve i conflitti con i compagni in autonomia.

RELAZIONE CON L'ADULTO:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Incontra difficoltà nella relazione con l'adulto di riferimento e non ne riconosce l'autorevolezza.</p> <p>Collabora raramente</p> <p>Conosce le regole della vita comunitaria ma le rispetta con difficoltà.</p> <p>Accoglie sporadicamente le richieste ed è poco disponibile all'ascolto.</p>	<p>Si relaziona con l'adulto di riferimento ma fatica a riconoscerne l'autorevolezza.</p> <p>Collabora su richiesta</p> <p>Conosce le regole della vita comunitaria ma le rispetta con continue sollecitazioni.</p> <p>Talvolta è attento alle richieste e disponibile all'ascolto.</p>	<p>Si relaziona in maniera positiva e collaborativa con l'adulto di riferimento e riconosce pienamente la sua autorevolezza.</p> <p>Collabora in maniera partecipativa e con contributi personali</p> <p>Accetta e rispetta le regole della vita comunitaria.</p> <p>È sempre attento alle richieste e disponibile all'ascolto.</p>

AFFETTIVITÀ:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
<p>Necessita dell'intervento dell'adulto per risolvere situazioni di conflittualità</p> <p>Va sollecitato nel riconoscere e comunicare emozioni e sentimenti personali.</p> <p>Va aiutato a controllare le emozioni intense e ad esprimerle adeguatamente</p> <p>Ha ancora difficoltà nell'affrontare situazioni nuove e impreviste</p> <p>Necessita di aiuto per superare i propri insuccessi.</p>	<p>Talvolta chiede l'intervento dell'adulto per risolvere situazioni di conflittualità</p> <p>Inizia a riconoscere e comunicare emozioni e sentimenti personali.</p> <p>Non sempre controlla le emozioni intense e le esprime adeguatamente</p> <p>Se rassicurato affronta situazioni nuove e impreviste</p> <p>A volte necessita di rassicurazione emotiva e aiuto per superare i propri insuccessi.</p>	<p>Senza ricorrere all'intervento dell'adulto risolve situazioni di conflittualità</p> <p>Riconosce e comunica emozioni e sentimenti personali.</p> <p>Controlla le emozioni intense e le esprime adeguatamente</p> <p>È aperto alle novità/imprevisti e li affronta in modo costruttivo</p> <p>È in grado di superare i propri insuccessi.</p>

AUTONOMIA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Incontra grandi difficoltà nel momento del distacco dai familiari.	Incontra alcune difficoltà nel momento del distacco dai familiari.	Vive serenamente il momento del distacco dai familiari.
Necessita di aiuto nell'igiene personale e nell'indossare i propri indumenti.	E' piuttosto autonomo nell'igiene personale e nell'indossare i propri indumenti.	Ha raggiunto una spiccata autonomia nell'igiene personale e sa indossare correttamente i propri indumenti.
Ha difficoltà nel gestire il momento del pasto e nel rapporto con il cibo.	Ha migliorato il rapporto col cibo.	Gestisce autonomamente il momento del pasto e ha un buon rapporto con il cibo.
Ha bisogno di continue sollecitazioni nella gestione della giornata scolastica e nell'uso del materiale scolastico.	A volte necessita ancora di rassicurazioni nel prendere iniziativa nei vari momenti della giornata e nell'uso del materiale scolastico.	Sa organizzarsi nei momenti liberi della giornata. Usa in modo corretto e autonomo materiali e strumenti a disposizione.

AREA LINGUISTICA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Si esprime verbalmente in modo poco comprensibile.	Si esprime verbalmente in modo comprensibile.	Utilizza in modo chiaro frasi complesse per esprimersi.
Ascolta e comprende un breve racconto.	Ascolta, comprende e riassume una breve vicenda presentata sotto forma di lettura o di racconto.	Ascolta, comprende e rielabora racconti di complessità crescente.
Anche se sollecitato, racconta raramente esperienze personali.	Su sollecitazione, è in grado di raccontare esperienze personali.	Comunica e rielabora esperienze personali.
Durante le conversazioni interviene in modo poco pertinente.	Durante le conversazioni interviene in modo pertinente.	Durante le conversazioni interviene in modo pertinente apportando un contributo personale.
Disegna solo su richiesta e fatica ad	Disegna spontaneamente e su richiesta ed è in grado di	Disegna spontaneamente e su richiesta. Esprime i contenuti delle proprie produzioni in modo ricco e articolato.

esprimere i contenuti delle proprie produzioni.	esprimere i contenuti delle proprie produzioni	
---	--	--

AREA MATEMATICA/SCIENTIFICA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Osserva e a volte pone semplici domande a partire da esperienze concrete.	Osserva, pone domande ed elabora semplici ipotesi da esperienze concrete.	Osserva con attenzione e pone domande inerenti al contesto a partire da esperienze concrete.
Incontra ancora alcune difficoltà a riconoscere i problemi e ad elaborare ipotesi di soluzione.	Riconosce i problemi e talvolta formula ipotesi sulla loro soluzione.	Riconosce i problemi, formula anticipazioni e ipotesi sulla loro soluzione.
Necessita di aiuto per utilizzare i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.	A volte, utilizza correttamente i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.	Utilizza correttamente i concetti temporali “prima, adesso, dopo, ieri, oggi, domani”.
Conosce la sequenza numerica verbale ma ha ancora difficoltà a contare correttamente oggetti o persone.	Conosce la sequenza numerica verbale e, con aiuto, conta correttamente oggetti o persone.	Conosce la sequenza numerica verbale e sa contare correttamente gli oggetti o le persone.
Con aiuto, riesce a quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e a classificare in base ad un attributo.	È in grado di quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e classificare in base a uno o due attributi.	Sa quantificare (pochi-tanti-nessuno), misurare (grande/piccolo-alto/basso) e classificare oggetti in base a più attributi.
Con aiuto riesce a fare confronti e trovare somiglianze.	Riesce a fare confronti e trovare somiglianze tra pochi elementi	Riesce a fare confronti e trovare somiglianze tra diversi elementi.
Incontra difficoltà a riprodurre sequenze ritmiche/grafiche.	Riproduce sequenze ritmiche/grafiche semplici.	Riproduce sequenze ritmiche/grafiche di complessità crescente.
Riconosce con incertezza le forme geometriche.	Riconosce alcune forme geometriche.	Riconosce con sicurezza le forme geometriche principali.

AREA MOTORIA:

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Conosce e denomina le parti del corpo ma lo rappresenta graficamente in modo incompleto.	Conosce, denomina e rappresenta graficamente lo schema corporeo.	Conosce, denomina e rappresenta graficamente (con molti particolari) lo schema corporeo.
Ha una discreta padronanza del proprio comportamento motorio.	Dimostra una certa padronanza del proprio comportamento motorio.	Dimostra padronanza del proprio comportamento motorio.
Fa fatica ad orientarsi nello spazio.	Ha ancora qualche difficoltà ad orientarsi nello spazio.	Si orienta nello spazio.
Conosce i principali concetti topologici ma ha ancora difficoltà a collocare se stesso o oggetti seguendo consegne verbali.	Conosce i principali concetti topologici. È in grado di collocarsi e collocare oggetti seguendo consegne verbali (sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro, vicino, lontano, in mezzo).	Conosce i principali concetti topologici. Si colloca e sa collocare correttamente oggetti in relazione spaziale tra di loro seguendo consegne verbali più articolate (sopra, sotto, dentro, fuori, davanti, dietro, vicino, lontano, in mezzo, di fianco, destra/sinistra).
Necessita di aiuto per compiere percorsi motori.	Compie percorsi motori su imitazione.	Compie percorsi motori anche solo seguendo indicazioni verbali in modo autonomo.
Ha difficoltà a rappresentare graficamente il percorso effettuato.	Rappresenta graficamente il percorso effettuato.	Rappresenta graficamente e verbalizza il percorso effettuato.
Presenta ancora difficoltà nelle attività di ritaglio e nell'impugnatura della matita	Sta affinando la capacità di ritaglio e l'impugnatura della matita	Ritaglia con precisione e impugna correttamente la matita.

ESPERIENZA SCOLASTICA

LIVELLO INIZIALE	LIVELLO INTERMEDIO	LIVELLO AVANZATO
Si distrae con facilità	Va richiamato per mantenere il livello di attenzione richiesto	Mantiene alto il livello di attenzione per tutto il tempo richiesto
Segue, in relazione al proprio interesse, le attività proposte.	Mostra interesse per le attività proposte.	È sempre molto interessato e coinvolto nelle attività proposte.
Ha ancora bisogno di aiuto e rassicurazioni nello svolgimento del proprio lavoro.	È abbastanza autonomo nel lavoro assegnato ed è generalmente in grado di portarlo a termine.	È autonomo e costante nel lavoro assegnato e lo porta a termine nei tempi richiesti.
Sa usare il materiale proposto.	È in grado di utilizzare correttamente il materiale.	Si organizza con il materiale e ne ha cura.
Se sollecitato, collabora con gli altri.	Sa collaborare con gli altri.	Collabora positivamente e costruttivamente con gli altri.

NOTA:

Nel caso in cui non sia possibile una valutazione per frequenza discontinua e incostante, si può inserire nella scheda la seguente annotazione:

- Per frequenza discontinua e incostante, non è possibile esprimere osservazioni descrittive in merito.

Progettazione curricolare

A.S.2023/2024

In cerca di ... colore!

I UDA: Ambientamento/Inserimento: settembre /ottobre

Il colore intorno a noi

Esplorare la scuola in cerca di colori è divertente e riserva piacevoli sorprese. Conoscere nuovi amici, sorprenderci a vivere e scoprire nuove emozioni che si trasformano in tavolozze di colore tutte da conoscere e interpretare.

(Le nostre vite sono piene di colore. Il cielo sopra di noi, l'erba sulla quale camminiamo. La nostra scuola è tutta a colori. La nostra pelle ha un colore, così pure i nostri capelli. I nostri vestiti sono colorati; così anche le nostre case e i nostri mobili. Il cibo di cui ci nutriamo ha un colore, ... Il colore è una parte imprescindibile della nostra esperienza del mondo

- (...) Sperimentare, attraverso il colore, un modo costruttivo e creativo nello stare insieme.
- Imparare ad entrare in relazione con lo spazio, i materiali e con chi abita la scuola: bambini, docenti, personale ausiliario, ...
- Coinvolgere completamente tutti i recettori sensoriali attraverso esperienze/scoperte in una dimensione ludica di piacere e divertimento

II UDA: novembre/dicembre

La materia del colore

Diamo forma visibile alla nostra creativa e personale idea di colore, utilizzando o trasformando materiali di vario tipo come reperti naturali, materiali plastici, spatole, pennelli, supporti come tele, cartoni, tessuti, carta, vetro, ...

- Scoprire e utilizzare i materiali e le opere esplorate con i sensi, le tecniche sperimentate e condivise nell'atelier della scuola.

- Dare voce ai diversi linguaggi nei bambini e coltivarli affinché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

III UDA: gennaio/febbraio/marzo

Scienza a colori e i suoi protagonisti

Un viaggio esplorativo nel mondo della scienza, attraverso il genio creativo di grandi artisti.

(La scienza non è mai stata così colorata. ... grazie alla scienza i colori sono stati studiati prima in natura insieme ai fenomeni fisici che li creano, poi sfruttati in diversi campi: chimica, astronomia, ... Grazie ai colori le immagini scientifiche sono tanto belle ed evocative da essere esposte come quadri in mostre e musei).

- Imparare a guardare con occhi diversi il mondo che ci circonda.
- Imparare ad utilizzare strumenti tecnologici e scientifici e scoprire funzioni e possibili usi.
- Conoscere autori e professionalità legate al colore.

IV UDA: aprile/maggio/giugno

Parole cromatiche e pagine a colori

Impariamo modi di dire legati ai colori e ascoltiamo pagine di testi, canzoni e poesie con la forza descrittiva del colore che può esprimere una ricca tavolozza di stati d'animo e sensazioni.

- Esprimere e comunicare agli altri emozioni "colorate", sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in modo personale e poetico.
- Accostarsi alla lingua scritta, esplorare e sperimentare prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

PERCORSO VERSO LA PRIMARIA.

LABORATORIO GRUPPO GRANDI

Dalle lettere alle parole

Punti e linee attorno a noi

Geometrie e aritmetica

PROGETTAZIONE INSEGNAMENTO RELIGIONE CATTOLICA "IRC"

A.S. 2023/2024

L' ARCOBALENO DI DIO



Dio è il vero pittore della vita. Sulla tavolozza del creato i colori sono infiniti. Sulla terra c'è tanto verde, ma anche tanto blu e azzurro se pensiamo al mare e al cielo; da una prima veloce osservazione sembrerebbero questi i colori più diffusi, ma basta alzare di nuovo gli occhi e vedere un tramonto con le sue molteplici sfumature, gli infiniti colori dei fiori, dei minerali, degli animali, dei pesci, del sole e della Luna fino allo spettacolo dell'arcobaleno, trionfo dei colori. C'è anche il misterioso buio della notte; senza di esso non potremmo apprezzare i colori, l'alba non avrebbe il suo fascino e il tramonto non potrebbe cedere il passo all'oscurità. Dio non ha trascurato l'oscurità e attraverso il contrasto luce e buio governa l'equilibrio di tutte le creature; la natura è la maestra che Dio ha assunto per parlare al nostro cuore.

I U.D.A: Settembre/Ottobre

CANTI E PAROLE COLORATE

Diceva sant'Agostino che «chi canta prega due volte».

La musica e il canto sono da sempre legati alla preghiera

- I bambini conoscono gesti e canti della tradizione e ne scoprono la bellezza

II U.D.A: Novembre

I COLORI DELLA CREAZIONE

Ammirare il rosso tramonto del sole, la verde distesa dei prati, l'azzurro del mare, la maestosità delle montagne, i vivaci colori dei fiori, ...

- Sperimentare i colori del creato gioire e lodare il Signore per i suoi doni meravigliosi.

III U.D.A: Dicembre

DAL VANGELO SECONDO GIOTTO: Il Natale di Gesù

Vi siete mai chiesti perché spesso la Madonna nei dipinti venga rappresentata con un manto azzurro e una veste rossa?

- I bambini conoscono attraverso lo studio del colore, il significato del Mistero della nascita di Gesù

- Gioiamo e facciamo festa pe la nascita del Salvatore del mondo.

IV U.D.A: Gennaio-Febbraio

L'INFANZIA DI GESU'

I colori dell'Infanzia di Gesù

Gesù cresceva in età, grazia e sapienza.

- I bambini conoscono le tappe della vita di Gesù e imparano ad amarlo

V U.D.A: Marzo

I COLORI AL TEMPO LITURGICO: La Santa Pasqua

Il viola segno di unione tra l'amore umano e quello divino

- I bambini percorrono simbolicamente la Passione di Cristo per conoscere l'amore grande che Egli nutre per noi
- Vivere la Pasqua con gioia e gratitudine

VI U.D.A : Aprile-Maggio

IL COLORE DELLA SANTITA': San Giovanni Bosco meglio conosciuto come Don Bosco.

Conosciamo questo sacerdote che ha dedicato la sua vita all'istruzione dei bambini di strada e abbandonati.

- I bambini conoscono il Santo e scoprono la gioia del suo cuore e la sua capacità di trasmetterlo agli altri.



CALENDARIO SCOLASTICO 2023/2024

Scuola dell'Infanzia

Viste le disposizioni regionali, il calendario scolastico è il seguente:

VENERDI' 1 SETTEMBRE	ACCOGLIENZA NUOVI ISCRITTI
LUNEDI' 4 SETTEMBRE 2023 VENERDI' 28 GIUGNO 2024	INIZIO AMBIENTAMENTO ULTIMO GIORNO DI SCUOLA

Vengono determinate le seguenti giornate di sospensione delle attività didattiche:

LUNEDI' 16 OTTOBRE	FESTA S. PATRONO
MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE GIOVEDI' 2 NOVEMBRE VENERDI' 3 NOVEMBRE	FESTA NAZIONALE SOSPENSIONE ATTIVITA' SOSPENSIONE ATTIVITA'
GIOVEDI' 7 DICEMBRE VENERDI' 8 DICEMBRE	SOSPENSIONE ATTIVITA' FESTA DELL'IMMACOLATA
VENERDI' 16 FEBBRAIO	CARNEVALE
GIOVEDI' 25 APRILE VENERDI' 26 APRILE LUNEDI' 29 APRILE MARTEDI' 30 APRILE MERCOLEDI' 1 MAGGIO	FESTA NAZIONALE SOSPENSIONE ATTIVITA' SOSPENSIONE ATTIVITA' SOSPENSIONE ATTIVITA' FESTA NAZIONALE

VACANZE NATALIZIE: DA SABATO 23 DICEMBRE A DOMENICA 7 GENNAIO COMPRESI

RIPRESA SCUOLA LUNEDI' 8 GENNAIO

VACANZE PASQUALI: DA GIOVEDI' 28 MARZO A MARTEDI' 2 APRILE COMPRESI

RIPRESA SCUOLA MERCOLEDI' 3 APRILE



PATTO DI CORRESPONSABILITÀ EDUCATIVA

-Scuola dell'Infanzia Paritaria –
Anno scolastico 2023/2024

Il Patto educativo di corresponsabilità (istituito dall'art.5-bis del D.P.R 249/98 così integrato ai sensi dell'art.3 D.P.R 235/2007) ha come obiettivo è quello di impegnare le famiglie, sin dal momento dell'iscrizione, a **condividere con la scuola i principi fondanti dell'azione pedagogica.**

Questo **“patto tra insegnanti, genitori, alunni e alunne nasce dalla necessità di individuare gli obiettivi comuni e i diritti e i doveri di tutti**, pur nella diversità dei ruoli che ciascuno interpreta nella scuola.

Insegnanti e genitori, infatti, non si trovano schierati su fronti opposti, ma devono collaborare, nella trasparenza e nella fiducia reciproca, per far crescere una solida rete di scambi comunicativi e di responsabilità condivise. Così la scuola completa la sua funzione educativa caratterizzandosi come opportunità per condividere con le famiglie, valori, finalità, contenuti e strategie per aiutare le bambine e i bambini a crescere, imparare a diventare più “capaci e competenti” per il futuro personale e sociale.

	LA SCUOLA SI IMPEGNA	LA FAMIGLIA SI IMPEGNA
<p>PIANO DELL'OFFERTA</p> <p>FORMATIVA</p> <p>e SCELTE</p> <p>METODOLOGICHE</p> <p>DIDATTICHE</p>	<ul style="list-style-type: none"> • A proporre ed attuare un'offerta formativa che promuova e riconosca le diversità individuali e culturali, rispondendo ai bisogni di tutti e di ciascuno in una cornice cattolica come matrice fondante sulla quale si ispira la scuola. • A promuovere un percorso formativo stimolante, finalizzato alla scoperta mediante un tipo di sollecitazione improntata all'ascolto e alla promozione del dialogo, sulle azioni sostenute dalle relazioni, dagli stimoli esterni per la costruzione delle competenze trasversali (intuizione, immaginazione, creatività, formulazione di ipotesi, soluzione dei problemi e procedimenti per tentativi ed errori). • ad avere a cuore il bambino e la bambina nella sua complessità: motoria, cognitiva, emotiva, sociale, esistenziale. • a promuovere e sostenere fiducia in sé e negli altri come valore per promuovere l'autonomia e favorire la capacità di interagire con gli altri nel rispetto delle divergenze. 	<ul style="list-style-type: none"> • A sostenere la scuola rispetto al progetto educativo-didattico, nella consapevolezza del valore di incontrarsi nelle scelte e nelle relazioni affinché possano definirsi le basi di una comunità educante in cammino, e nello specifico: • l'approccio metodologico-didattico centrato sul protagonismo dei bambini e delle bambine secondo una matrice riconducibile all'attivismo in un'ottica maieutica orientata allo sviluppo del potenziale individuale per “tirar fuori”, le risorse individuali attraverso attività ludiche ed esperienziali. • la dimensione valoriale ispirata ai principi di ispirazione cristiana sui quali si fonda la scuola • a valorizzare e sostenere quotidianamente le esperienze vissute dai bambini e dalle bambine in modo individuale e collettivo, promuovendo la costruzione di una documentazione – come memoria storica- che riveli i percorsi di apprendimento intrapresi dai bambini e i processi sviluppati nella loro ricerca di significato.

	<ul style="list-style-type: none"> • a garantire un team di insegnanti in continua formazione professionale, capaci di un'attenta regia atta ad interpretare le diverse situazioni personali e ambientali, per favorire e sostenere apprendimenti spontanei e significativi per la costruzione delle competenze • a volgere la progettualità della scuola e dei singoli gruppi di apprendimento attraverso modalità a distanza -qualora fosse necessario- per scegliere e progettare proposte flessibili che permettono di mantenere i legami e di continuare a nutrire i percorsi di crescita e di apprendimento dei bambini, anche in ambito familiare. 	<ul style="list-style-type: none"> • a partecipare agli incontri informativi e formativi, ai colloqui individuali che la scuola propone e a collaborare – compatibilmente con i propri impegni familiari- alla promozione del progetto formativo partecipando alla vita scolastica – in presenza o a distanza-
<p>RELAZIONI SCUOLA- FAMIGLIA e AGENZIE EDUCATIVE sul TERRITORIO</p>	<ul style="list-style-type: none"> • a ricercare quotidianamente il dialogo/confronto con le famiglie in modo empatico e non giudicante per: costruire un percorso di fiducia e conoscenza reciproca • a condividere aspetti significativi nella vita del bambino/a e sostenere la comunicazione tra le diverse agenzie educative territoriali • ad accompagnare e sostenere le figure genitoriali nel loro compito ,ricercando insieme strategie che facilitino e migliorino la qualità di vita del bambino a casa e a scuola. • a costruire e condividere percorsi di ambientamento personalizzati, per favorire il benessere del bambino a scuola • a promuovere momenti dedicati a supporto di situazioni di criticità, qualora venga attivata la “didattica a distanza “per sostenere i genitori nel riconoscere i bisogni del bambino e mettere in campo strategie che facilitino il benessere familiare 	<ul style="list-style-type: none"> • A condividere le linee educative generali della scuola al fine di costruire un percorso coerente ed efficace a casa come a scuola – ad es: sostenere le autonomie personali, gestire le dinamiche relazionali, promuovere la conoscenza e il rispetto delle norme per vivere bene insieme , ... • A chiedere il confronto con le figure educative di riferimento (insegnante/ coordinatrice) in caso di dubbi o perplessità relativi alle pratiche educative proposte dalla scuola • Ad Informare il personale educativo di riferimento (insegnante/coordinatrice) di eventuali episodi significativi in ambito familiare (lutti, separazioni, ospedalizzazioni, perdita del lavoro, , ...)in modo da porre un'attenzione più profonda e mirata ad accogliere ed accompagnare i segnali di bisogno/disagio
	<ul style="list-style-type: none"> • a creare ,un clima sereno e positivo all'interno del gruppo di appartenenza e nel gruppo dei genitori, per favorire il passaggio di contenuti, proposte, e comunicazioni dal singolo, al piccolo e grande gruppo 	<ul style="list-style-type: none"> • a confrontarsi con le insegnanti, con l'impegno di evitare discussioni inopportune in ambienti non ufficiali, esterni alla scuola. • a collaborare alle proposte inviate dalla mail di sezione, circa le richieste

<p style="text-align: center;">SCELTE PROGETTUALI</p>	<ul style="list-style-type: none"> • a promuovere percorsi di osservazione sistematiche ed occasionali, per conoscere il mondo interiore dei bambini, i loro bisogni, per finalizzare strategie efficaci a sostegno delle peculiarità e potenzialità di ciascun bambino/a, e mettere in evidenza punti di forza e debolezza in modo da sostenere un percorso individualizzato atto a trasformare le fragilità in sensibilità e risorse • a condividere con le famiglie i contenuti progettuali e le prassie utilizzate nella realizzazione delle stesse • a condividere il percorso di inclusione e continuità sul territorio in un'ottica di raccordo tra le diverse agenzie educative • a condividere con le famiglie la scelta dell'uso di elementi materici differenti, approntando un'educazione al rischio per quegli elementi "pericolosi" e fornendo ai bambini la consapevolezza tra rischio e pericolo 	<p>di materiali specifici a supporto delle Unità didattiche in corso</p> <p>a visualizzare, sostenere e valorizzare la documentazione mensile e per U.D.A, del percorso educativo-didattico intrapreso dal proprio bambino/a</p> <ul style="list-style-type: none"> • ad accogliere il dialogo continuativo della scuola con il territorio come opportunità di vivere esperienze allargate in contesti differenziati (associazioni, attività commerciali, luoghi di cultura e d'arte, ...) durante l'orario scolastico
<p style="text-align: center;">PARTECIPAZIONE alla VITA SCOLASTICA</p>	<ul style="list-style-type: none"> • a favorire il coinvolgimento delle famiglie attraverso le pratiche di documentazione digitale alla vita scolastica del bambino /a e all'evoluzione dei processi di crescita (invio tramite mail dedicate, di foto di momenti laboratoriali, esperienze ed attività singole o a piccolo gruppo) • a promuovere la partecipazione dei genitori in attività relative alla vita scolastica del proprio bambino • a raccogliere indicazioni, interrogativi, proposte dei genitori - compatibilmente con l'identità della scuola- per rispondere in modo concreto ai bisogni reali dei bambini 	<ul style="list-style-type: none"> • a partecipare agli incontri di sezione e ai colloqui individuali per la restituzione del percorso in atto e condivisione di eventuali strategie educative da mettere in campo • a sostenere e valorizzare la narrazione delle esperienze vissute dai bambini, da protagonisti o in gruppo, attraverso la lettura della documentazione condivisa dalla scuola • a condividere la metodologia pedagogica-didattica e porsi in attenzione sui segnali che il bambino rimanda • a partecipare e collaborare agli eventi proposti dalla scuola quali: feste, incontri tematici, laboratori, ...) • a fare da ponte per i passaggi di documentazione digitale e alimentarla, là dove possibile, con materiali(foto, immagini, ritrovamenti significativi, ...) di interesse dei singoli bambini, che si desiderano condividere con il gruppo di apprendimento
	<ul style="list-style-type: none"> • a sensibilizzare le famiglie e i bambini sulle pratiche organizzative della giornata scolastica, (routine, ingressi 	<ul style="list-style-type: none"> • a rispettare il regolamento della scuola, nello specifico, tutte le procedure relative ai Protocolli Anti-Covid al fine di garantire lo

<p>ORGANIZZAZIONE E REGOLAMENTO</p>	<p>scaglionati, lettura della cartellonistica dedicata agli adulti e ai bambini, ...)</p> <ul style="list-style-type: none"> • a condividere il Patto di Corresponsabilità Pedagogico-Didattico 	<p>svolgimento in benessere e sicurezza della giornata scolastica</p> <ul style="list-style-type: none"> • a promuovere ed incentivare nei bambini un comportamento idoneo circa le prassi da tenere quotidianamente a scuola • a leggere con attenzione gli avvisi e le comunicazioni inoltrati dalla scuola e rispondere puntualmente alle scadenze.
--	---	--

I genitori, o chi ne fa le veci, presa visione normative che la scuola ritiene fondamentali per la costruzione di un percorso formativo, finalizzato alla crescita dei bambini e delle bambine, **sottoscrive il presente Patto di Corresponsabilità Educativa, condividendone gli obiettivi e gli impegni.**

La Coordinatrice pedagogica

Angela Riva

.....

I genitori di

.....

L'Insegnante

.....

.....